

Gli anarchici, il sole e i balabiott del Monte Verità

Pubblicato: Martedì 24 Aprile 2018



Quella del “**balabiott**”, dal dialetto “**balla nudo**”, è l’immagine che nella tradizione popolare è stata per anni associata al **Monte Verità**. Ma chi erano e che cosa facevano i “balabiott” e soprattutto sono esistiti davvero?

Per i ticinesi che all’epoca li guardavano con sospetto, erano gli appartenenti a una comunità di anarchici, teosofi, artisti e scrittori che a inizio **Novecento** si insediarono ad **Ascona**. Le idee e le utopie che li caratterizzavano erano insolite e anticonformiste per l’epoca: dalla **cultura vegetariana alla rivoluzione sessuale**, passando per l’esaltazione delle libertà e la sperimentazione artistica.

«Limitare la storia delle comunità che abitarono il **Monte Verità** alla leggenda dei **balabiott** è un grave errore e non rende giustizia a quello che accadde in questo luogo – spiega **Mara Folini**, curatrice della mostra **Giardini** in Arte, in programma dal **4 al 6 maggio** -. Così come lo è individuare nel bisogno di sole e di un ambiente salutare la ragione per cui in molti si ritrovarono a vivere per lunghi o brevi periodi sul monte».

Per saperne di più

Il Monte Verità è stato meta, negli anni, di grandi personalità del mondo artistico, politico e culturale come Harald Szeemann, Herman Hesse, Isadora Duncan, oltre agli artisti Marianne von Werefkin, Alexej von Jawlensky, Arthur Segal, i dadaisti Hugo Ball, Hans Arp.

Oggi di proprietà della Fondazione omonima, il Monte Verità è una realtà poliedrica rappresentata da un complesso museale (al quale appartengono Casa Anatta, Casa Selma, Casa dei Russi e il Padiglione Elisarion), un centro congressi internazionale, un albergo e un grande parco. Ogni anno propone una stagione culturale con incontri su arte, filosofia, letteratura, musica, raccogliendo le diverse anime del luogo

di [Maria Carla Cebrelli](#)